

Visto da vicino

il punto di vista del Sindacato Anief



> IL PUNTO

Dopo mesi passati a contrastare ogni iniziativa politico-giudiziaria dell'Anief su inserimento a pettine nelle graduatorie dei precari e la loro stabilizzazione; sblocco del contratto e degli stipendi degli insegnanti di ruolo; indizione delle elezioni per le Rsu; nomina dei revisori dei conti, finalmente i Sindacati tradizionali si ravvedono, depongono le armi e fanno dietro front. Chiedono al Miur di stabilizzare il personale su tutti i posti vacanti e disponibili, di misurare la rappresentatività entro la prossima primavera, di aprire tavoli tecnici su cedolino unico, proroga degli scatti, sede vacanti di controllori dei conti consuntivi delle scuole. L'azione sindacale dell'Anief ha scosso un immobilismo che come una cancrena stava consumando la stessa ragione della necessità delle relazioni sindacali tra parti sociali e Governo, portando sfiducia e apatia nei lavoratori, quasi un odio contro una nuova inutile casta. Fortunatamente, l'Anief in questi due anni ha riscoperto l'origine di un'istituzione tutelata dalla Repubblica e ha riportato la rivendicazione della classe insegnante e del personale Ata entro le vie del diritto e del rispetto della Costituzione. Abbiamo impedito non soltanto una deriva pericolosa ma un imbarbarimento delle condizioni di lavoro di chi può contribuire in maniera determinante a rilanciare la crescita del Paese attraverso l'educazione dei cittadini del domani.

> IL DIRITTO

■ Al Tar, ricorsi per precari e neo-immessi in ruolo per partecipare al concorso dirigente

Partono i ricorsi gratuiti per chiedere l'inserimento nelle liste dei candidati con riserva della sentenza di merito. Pronto il corso di formazione per superare l'esame. Dopo aver ottenuto il diritto alla mobilità dei precari nelle graduatorie nazionali, la nuova scommessa è quella di garantire a tutti i livelli la parità di trattamento tra personale a tempo determinato e personale a tempo indeterminato, nel rispetto della normativa comunitaria (Direttiva 1999/70/CE), delle norme pattizie (Ccnl 2006-2009), e dei principi costituzionali di uguaglianza, imparzialità della P.A., ragionevolezza (artt. 3, 51, 97). Per l'Anief i cinque anni di servizio, previsti dal legislatore come requisito di accesso, possono essere stati svolti anche con contratti a tempo determinato e non soltanto dopo la nomina in ruolo. Con i ricorsi individuali avverso l'esclusione dal bando di concorso prossimo alla pubblicazione, si chiederà ai giudici di consentire ai ricorrenti di partecipare al bando di selezione con riserva della sentenza di merito, di disapplicare, quindi, la normativa nazionale (D.P.R. n. 140/2008) perché in contrasto con la normativa comunitaria, ed eventualmente, di sollevare alla Consulta questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, c. 618, della legge n. 296/2006. Obiettivo del ricorso come avvenuto analogamente per quelli presentati nel 2005, avverso il bando di concorso del 2004, è quello di creare le seguenti condizioni: per coloro che hanno ottenuto - già prima dell'effettuazione delle prove scritte - a seguito della presentazione del ricorso, la sentenza di sospensiva da parte del Tar del provvedimento di esclusione dalla graduatoria; per questa tipologia, l'Amministrazione (nella persona del Direttore del competente Usr) è obbligata, in esecuzione della sentenza, ad ammettere gli interessati alle prove, con riserva; per coloro che hanno presentato il ricorso ma che non hanno (o

non avranno) ottenuto ancora alcuna sospensiva prima delle prove.

I singoli direttori degli Usr valuteranno autonomamente, in ossequio al principio dell'autotutela dell'amministrazione, la possibilità di ammettere egualmente i ricorrenti alle prove, previa risoluzione del contenzioso in sede di merito.

Ovviamente, chi sarà ammesso con riserva alle procedure concorsuali dovrà superare le prove secondo i criteri definiti dal bando per essere ammesso, ancorché con riserva, nelle graduatorie finali di merito. Ragion per cui Anief ha predisposto un corso di formazione in presenza e a distanza per il superamento del concorso grazie alla consulenza di qualificati dirigenti, Dsga e specialisti del settore, con costi veramente contenuti.

I ricorsi puntano a dimostrare ai giudici come nella trasformazione della figura di preside in quella di dirigente della P.A., sia venuta meno la consequenziale unica forma di carriera progressiva che si poteva configurare per il personale docente, tanto che si è stabilita un'area separata per la contrattazione di comparto (area V).

A parere del nostro ufficio legislativo, inoltre, se il legislatore può a sua discrezione decidere i criteri di selezione dei titoli dei candidati ritenuti più idonei per le funzioni dirigenziali (laurea, abilitazione, servizio), non può discriminare quei docenti che, confermati in ruolo, hanno prestato uno o più anni di servizio (all'interno dei cinque anni dichiarabili) con contratto a tempo determinato, o precari, abbiano svolto cinque di servizio a tempo determinato.

Tale norma, infatti, discrimina il personale in base alla tipologia di contratto che ha stipulato, violando l'accordo quadro europeo in materia di accesso al lavoro. Ma oltre che discriminatoria, tale norma appare anche illogica in quanto il suo intento chiaramente è quello di premiare l'esperienza di servizio del candidato, che non può cambiare in base alla prestazione a tempo determinato o indeterminato.

I ricorsi, riservati agli iscritti al Sindacato, sono gratuiti per chi partecipa al corso di formazione organizzato dall'Anief che partirà a metà maggio e si concluderà entro agosto.

Chi partecipa al corso di formazione, riceverà anche due manuali per la preparazione al concorso in omaggio (parte teorica e quiz).

Chi ricorre senza partecipare al corso di formazione pagherà un costo di adesione al ricorso non superiore ai 100 euro.

Chi è interessato a ricorrere, deve inviare la sua pre-adesione con una mail a r.dirigente@anief.net indicando nell'oggetto: *Pre-adesione ricorso concorso dirigente*, e indicando nel testo *Nome, cognome, e-mail, cel-*

lulare, e la categoria cui appartiene: Es. *Ricorrente di ruolo o Ricorrente precario; Iscritto al corso di formazione o Non iscritto al corso di formazione*. I ricorrenti riceveranno in risposta le istruzioni operative per ricorrere, non appena sarà pubblicato il bando da impugnare (entro, comunque, i primi di giugno). Corso di formazione **Anief** per la preparazione al concorso: il termine ultimo è domenica **8 maggio 2011**. Il link: http://www.anief.org/content_pages.php?pag=870&sid=.

■ Al Giudice del Lavoro, riaperti i termini per la stabilizzazione

Se sei un docente o Ata precario, puoi ancora ricorrere per ottenere con l'**Anief** l'immissione in ruolo. Puoi farlo se hai avuto, come supplente, tre contratti anche non consecutivi negli ultimi cinque anni su posto vacante e disponibile. Puoi anche ottenere la nomina giuridica ed economica per i contratti da estendere dal 30 giugno al 31 agosto. E se vuoi l'aumento di stipendio come per il personale di ruolo per il quinquennio 2006-2011, anche da precario, puoi ricorrere gratuitamente con noi. Segui le istruzioni nel sito al seguente link http://www.anief.org/content_pages.php?pag=866&sid=.

Nel frattempo, si avviano alla conclusione i lavori della segreteria per l'assegnazione della prima tranche dei 4.000 ricorsi che saranno depositati entro l'inizio dell'estate nelle diverse corti territoriali d'Italia dai primi 100 avvocati che seguiranno le cause e che sono stati convocati a Roma, l'8 maggio prossimo. Nella capitale, in conferenza organizzativa, si discuterà degli orientamenti recenti dei tribunali della Repubblica, in vista della stesura delle memorie definitive. Nella seconda tranche, saranno assegnati altri 4.000 ricorsi che partiranno subito dopo.

Le recenti sentenze di Vicenza e di Terni come quella di appello di Perugia, di segno apposto alla sentenza di Siena che ha ordinato la conversione del contratto da tempo determinato a tempo indeterminato, hanno offerto nuova materia di riflessione ai legali che sono impegnati a tutelare e a rivendicare i diritti dei ricorrenti che si sono affidati all'**Anief** per veder riconosciuto il diritto all'immissione in ruolo e alla parità di trattamento con il personale di ruolo. Ed è normale che i giudici si pronuncino in maniera differente, tanto più quando sono chiamati a disapplicare una normativa nazionale nel rispetto della normativa comunitaria, e a porre fine a una prassi consolidata su cui si è basato il funzionamento del sistema scolastico. Già che se ne parli correntemente nei siti specialistici del settore, nelle aule parlamentari, negli ambienti sindacali, negli incontri ministeriali, dopo un decennio di immobi-

lismo mediatico e propositivo, è un successo che l'**Anief** rivendica ad alta voce e con tono fermo. Una proposta di legge, tre piattaforme rivendicative inserite in altrettanti scioperi nazionali con conseguente discussione del tema presso il Ministero del Lavoro; 8.000 ricorsi in corso di deposito, sono la prova più evidente di come la nuova decisa azione sindacale promossa dall'**Anief** fin dalla sua costituzione, in questi due anni - oggi, peraltro, seguita da quasi tutte le sigle sindacali - ha messo al centro dell'agenda politica il problema della stabilizzazione del precariato scolastico. Problema che, come quello della mobilità dei precari, dovrà trovare, una soluzione positiva. Per non parlare della costante azione sindacale nel territorio dove ancora di recente l'AT di Milano ha riconosciuto il diritto di una ricorrente Ata iscritta all'**Anief** di estensione del contratto dal 30 giugno al 31 agosto, per il solo riconoscimento giuridico, per l'a.s. 2009/2010.

■ Dal Giudice contro le nuove liste dei revisori dei conti

Alcune OO.SS. chiedono un incontro urgente al ministro Gelmini dopo aver avalato, però, la direttiva ministeriale che ridefinisce illegittimamente alcuni criteri per la selezione dei controllori dei bilanci delle scuole. **Anief** pronta a ricorrere.

Tutto nasce con la nota del 12 ottobre scorso a firma del D.G. Uff. VII Miur, per la presentazione delle domande per far parte dell'elenco per la designazione dei revisori dei conti per il 2011-2013.

Dopo che gli aspiranti presentano la domanda esce la direttiva n. 102 del 30 dicembre 2010, che ridefinisce, a posteriori, proprio i criteri di selezione dei candidati, ritardando *sine die* la pubblicazione dell'elenco dei nuovi 3.000 revisori. Risultato pratico: dal 15 febbraio 2011, le scuole sono senza i revisori dei conti di nomina del Miur. Lo stesso D.G. ne ha preso atto e ha emanato il 14 aprile scorso una nuova nota che autorizza a postergare al 31 maggio l'approvazione del conto consuntivo da parte di ciascun consiglio di istituto, che dovrebbe essere corredato proprio dalla relazione di quei revisori di conti, ancor oggi non assegnati, mentre la data originariamente prevista fin dal D.I. del 1° febbraio 2001 era per il 30 aprile. Con una conseguenza paradossale: incertezza di bilancio per il funzionamento della scuola e momentanea assenza di uno dei due titolari della culpa in vigilando.

Se poi si va nel merito della direttiva, emanata a procedura selettiva avviata, si scoprono diverse incomprensibili modifiche alla disciplina vigente, che l'**Anief** ritiene debbano essere immediatamente cassate perché illegittime e facilmente impugnabili nei tribunali. Esse sono: l'introduzione

del nulla osta (c. 1, art. 1) che, dopo l'eventuale idoneità ministeriale, subordina la presa di incarico da parte degli aspiranti dipendenti dell'amministrazione pubblica al placet del dirigente responsabile dell'ufficio di appartenenza, qualora compatibile anche con la nuova mole di lavoro in carico allo stesso ufficio, dopo i tagli di settore; la mancata riproposizione (c. 1, art. 1) della distinzione tra profili di cui all'art. 57, c. 5 del D.I. n. 44/2001 (dipendenti appartenenti a qualifica non inferiore a quelle ricomprese nell'area funzionale C del contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al comparto dei ministeri per il quadriennio 1998-2001, nonché i dipendenti, di qualifica immediatamente inferiore che siano iscritti nel registro dei revisori contabili).

L'elenco comprende una apposita sezione nella quale possono chiedere di essere iscritti revisori contabili esterni all'amministrazione per l'attribuzione degli incarichi eccedenti); la pubblicazione dei criteri di selezione (c. 3, art. 1) avvenuta dopo l'apertura della procedura informatizzata; la considerazione di conflitti di interesse che esulano dalle mere esigenze di lettura di documenti contabili (art. 3) che mette fuori gioco tutti i titolari di corsi di formazione o di funzione ispettiva di progetti comunitari nelle istituzioni scolastiche; l'inserimento del criterio di servizio nella stessa regione ma non nella stessa provincia, di cui all'articolo 4, che contraddice quanto autorizzato successivamente all'art. 6 (nomina del revisore di regioni limitrofe), peraltro contraddetto al suo interno nel numero di incarichi (due o quattro?); l'adozione da parte dell'Uff. IX (o VII?) della direzione generale per la politica finanziaria e per il bilancio di tutte le determinazioni conseguenti alle segnalazioni dei revisori dei conti (art. 9), e ad oggi demandata ai dirigenti degli uffici scolastici regionali, titolari della nomina del commissario ad acta, su segnalazione dei suddetti revisori.

Anief chiede, pertanto, la riscrittura della direttiva. In sua assenza, promuoverà ricorsi per l'annullamento dell'illegittimo elenco dei revisori dei conti pubblicato in violazione delle norme vigenti.

Il personale interessato, anche perché escluso dalle liste per i motivi richiamati, può scrivere una mail a revisori@anief.net. Sarà ricontattato per ricevere le istruzioni operative.

> CONTATTI

- WEB: www.anief.org
- E-MAIL: segreteria@anief.net
- TELEFONO: 091.6598362 - 6573784
- SEDE NAZIONALE:
Via Valdemone, 57 - 90144 Palermo